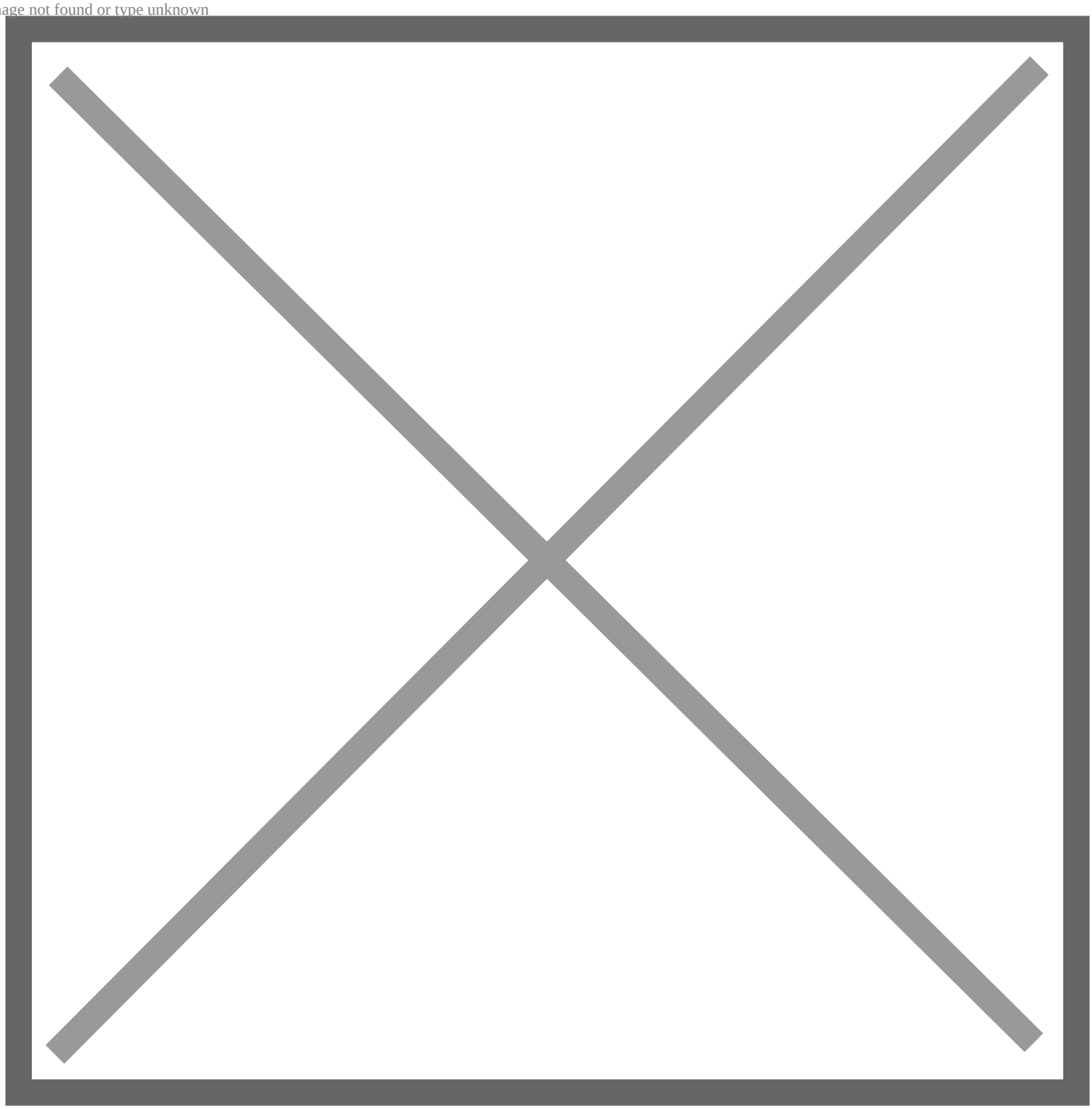
Image not found or type unknown



L'UDIENZA DEL PAPA

«La centralità dell'umanità di Cristo» in Teresa d'Avila

ATTUALITà 02_02_2011

santa Teresa d'Avila

Massimo Introvigne

Image not found or type unknown

Benedetto XVI ha dedicato l'udienza generale del 2 febbraio a «uno dei vert

Come di consueto, il Papa ha riassunto la biografia della santa, che affermava di avere scoperto già nell'infanzia «la verità, che riassume in due principi fondamentali: da un lato “il fatto che tutto quello che appartiene al mondo di qua, passa”, dall'altro che solo Dio è “per sempre, sempre, sempre”, tema che ritorna nella famosissima poesia “Nulla ti turbi / nulla ti spaventi; / tutto passa. Dio non cambia; / la pazienza ottiene tutto; / chi possiede Dio / non manca di nulla / Solo Dio basta"». Le stesse verità guideranno la sua carriera come religiosa carmelitana, superiora, autrice di opere che le hanno valso il titolo di dottore della Chiesa e riformatrice del suo Ordine.

Il Papa riassume in cinque punti essenziali la lezione di santa Teresa. «In primo luogo, santa Teresa propone le virtù evangeliche come base di tutta la vita cristiana e umana: in particolare, il distacco dai beni o povertà evangelica, e questo concerne tutti

noi; l'amore gli uni per gli altri come elemento essenziale della vita comunitaria e sociale; l'umiltà come amore alla verità; la determinazione come frutto dell'audacia cristiana; la speranza teologale, che descrive come sete di acqua viva. Senza dimenticare le virtù umane: af fabilità, veracità, modestia, cortesia, allegria, cultura».

In secondo luogo, santa Teresa ha una spiritualità radicata nella Scrittura e «una profonda sintonia con i grandi personaggi biblici e l'ascolto vivo della Parola di Dio. Ella si sente in consonanza soprattutto con la sposa del Cantico dei Cantici e con l'apostolo Paolo, oltre che con il Cristo della Passione e con il Gesù Eucaristico».

Terzo aspetto: la santa «sottolinea poi quanto è essenziale la preghiera; pregare, dice, "significa frequentare con amicizia, poiché frequentiamo a tu per tu Colui che sappiamo che ci ama" (Vita 8, 5)». Per Teresa «la preghiera è vita e si sviluppa gradualmente di pari passo con la crescita della vita cristiana: comincia con la preghiera vocale, passa per l'interiorizzazione attraverso la meditazione e il raccoglimento, fino a giungere all'unione d'amore con Cristo e con la Santissima Trinità. Ovviamente non si tratta di uno sviluppo in cui salire ai gradini più alti vuol dire lasciare il precedente tipo di preghiera, ma è piuttosto un approfondirsi graduale del rapporto con Dio che avvolge tutta la vita. Più che una pedagogia della preghiera, quella di Teresa è una vera "mistagogia": al lettore delle sue opere insegna a pregare pregando ella stessa con lui; frequentemente, infatti, interrompe il racconto o l'esposizione per prorompere in una preghiera».

Quarto pilastro della spiritualità teresiana è «la centralità dell'umanità di Cristo. Per Teresa, infatti, la vita cristiana è relazione personale con Gesù, che culmina nell'unione con Lui per grazia, per amore e per imitazione. Da ciò l'importanza che ella attribuisce alla meditazione della Passione e all'Eucaristia, come presenza di Cristo, nella Chiesa, per la vita di ogni credente e come cuore della liturgia». Amare l'umanità di Cristo vuol dire amare senza condizioni la Chiesa: «Santa Teresa vive un amore incondizionato alla Chiesa: ella manifesta un vivo "sensus Ecclesiae" di fronte agli episodi di divisione e conflitto nella Chiesa del suo tempo. Riforma l'Ordine carmelitano con l'intenzione di meglio servire e meglio difendere la "Santa Chiesa Cattolica Romana", ed è disposta a dare la vita per essa (cfr Vita 33, 5)».

Quinto «aspetto essenziale della dottrina teresiana [...] è la perfezione, come aspirazione di tutta la vita cristiana e meta finale della stessa. La Santa ha un'idea molto chiara della "pienezza" di Cristo, rivissuta dal cristiano. Alla fine del percorso del Castello interiore, nell'ultima "stanza" Teresa descrive tale pienezza, realizzata nell'inabitazione della Trinità, nell'unione a Cristo attraverso il mistero della sua umanità».

Alla fine, il messaggio di Santa Teresa si riassume in questo: se non lottiamo per

essere santi, sprechiamo la nostra vita ma combattere seriamente questa battaglia richiede «dedicare ogni giorno il giusto tempo alla preghiera, a questa apertura verso Dio, a questo cammino per cercare Dio, per vederlo, per trovare la sua amicizia e così la vera vita; perché realmente molti di noi dovrebbero dire: “non vivo, non vivo realmente, perché non vivo l'essenza della mia vita”. Per questo il tempo della preghiera non è tempo perso, è tempo nel quale si apre la strada della vita, si apre la strada per imparare da Dio un amore ardente a Lui, alla sua Chiesa, e una carità concreta per i nostri fratelli»